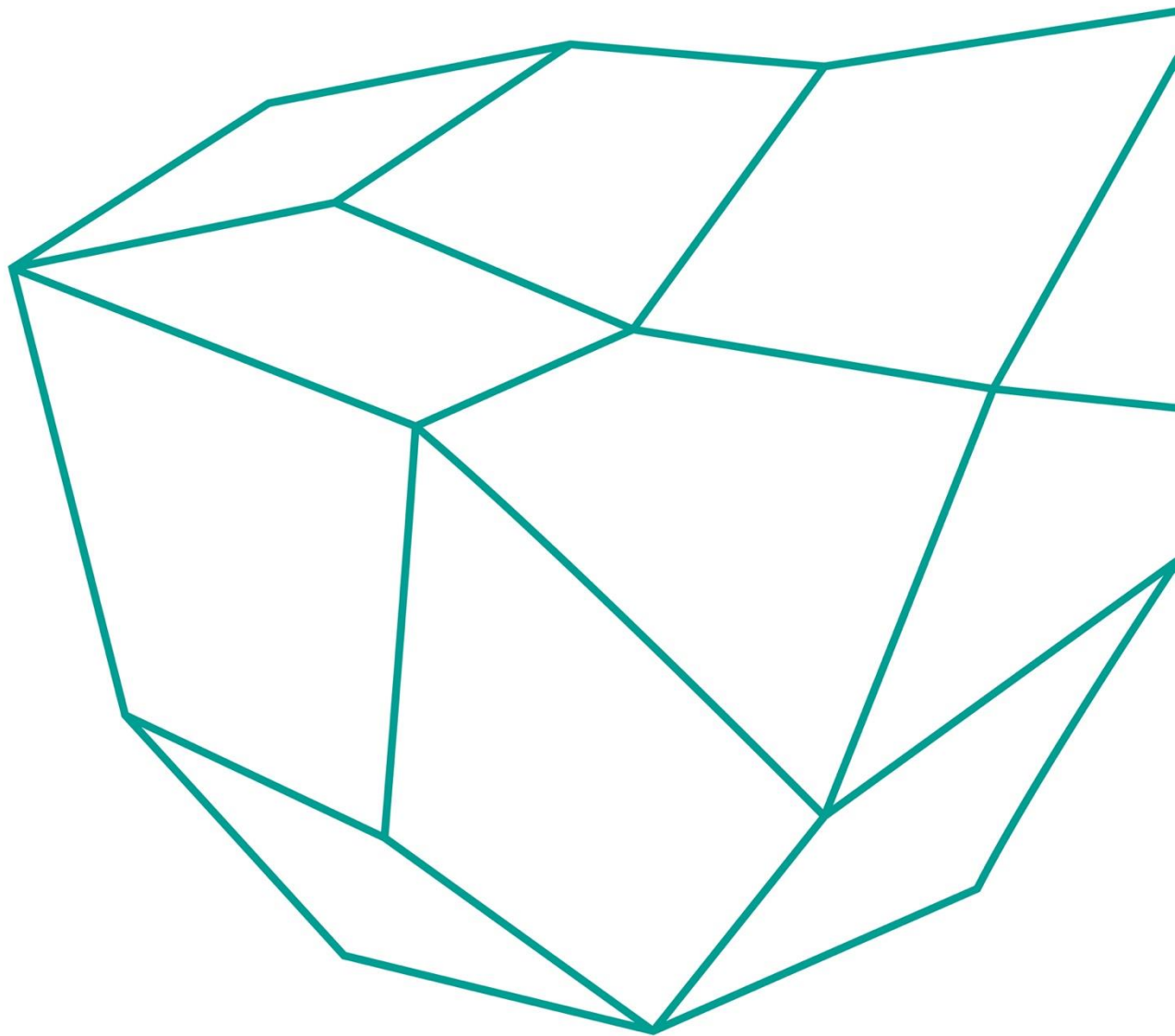


IBSA Foundation

Arturo Licenziati
appointed honorary
member of USI

Press Review

5th May 2025



Outlet: **CORRIERE DEL TICINO ONLINE**



Ticino Celebrato il Dies academicus dell'USI

Tra i momenti centrali della mattinata, il dialogo tra Claude Nicollier, astronauta svizzero, e Giovanni Pellegrini, responsabile de l'ideatorio



© Cdt / Chiara Zocchetti



RED. ONLINE
10.05.2025 14:47



Si è svolto questa mattina presso l'Aula magna del Campus Ovest Lugano il 29. Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana (USI). L'evento si è aperto con il saluto della rettrice dell'USI, Luisa Lambertini, seguito dal benvenuto della presidente del Consiglio dell'Università Monica Duca Widmer e dall'intervento della consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti. Tra i momenti centrali della mattinata, il dialogo tra Claude Nicollier, astronauta svizzero, e Giovanni Pellegrini, responsabile de l'ideatorio. Un confronto ricco di spunti e riflessioni, che ha attraversato i temi della scienza, dell'educazione e dell'esperienza umana dello spazio.

A seguire, sono state consegnate le onorificenze di rito: il Dottorato honoris causa conferito a Maurice Herlihy, la nomina a Membro onorario ad Arturo Licenziati, la Medaglia dell'USI assegnata a Michele Parrinello, nonché l'USI Alumni Award a Giacomo Brenna e l'USI Raiffeisen Award for Best Teaching a Ilaria Espà e Adriano Fabris.

«L'Università della Svizzera italiana conferma il suo impegno per una crescita responsabile, sostenibile e aperta al territorio». Così ha esordito Luisa Lambertini nel suo discorso, ricordando come l'USI stia vivendo una fase di sviluppo con l'avvio di nuovi percorsi formativi, tra cui i Bachelor in Data Science e in Scienze economiche in lingua inglese, e con la recente nascita dell'Istituto di medicina di famiglia EOC-USI, volto a rispondere alla crescente carenza di medici di prossimità. La rettrice ha anche sottolineato l'impegno a differenziare le fonti di finanziamento ricordando l'evento «Insieme per il futuro», organizzato all'interno del Locarno Film Festival, come momento chiave per rafforzare il legame tra l'università e la comunità. Sono stati inoltre ricordati due importanti anniversari: i 20 anni della Facoltà di scienze informatiche e i 25 anni dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB). Guardando al futuro, la rettrice ha illustrato il potenziale di tre proposte USI per i Poli nazionali di ricerca (NCCR) su invecchiamento, intuizione aumentata e futuri paesaggi energetici, oggi in fase di valutazione. Ha inoltre ribadito l'importanza della dell'autonomia accademica, soprattutto nell'odierno contesto geopolitico, e della fiducia nel mondo universitario in un periodo segnato da tagli federali e da incertezze legate agli accordi bilaterali.

A seguire, la presidente del Consiglio dell'Università, Monica Duca Widmer, ha affermato che l'USI «crescerà nelle aree di importanza strategica e consoliderà le posizioni acquisite, per continuare a essere un punto di forza per il territorio e il tessuto economico». Un discorso che ha toccato temi centrali come la transizione digitale, la collaborazione tra istituzioni accademiche ticinesi e la ferma opposizione ai tagli federali previsti alla formazione superiore. La presidente del Consiglio dell'USI ha sottolineato l'importanza della Swiss AI Initiative, che vede l'USI tra i partner, e il ruolo trainante del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico e del supercomputer Alps. Ha infine ribadito l'urgenza di adattarsi rapidamente alle trasformazioni in atto in modo strategico, sostenibile ed etico.

La consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti, direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha evidenziato come «oggi più che mai abbiamo bisogno di investire nell'educazione, nella formazione e nella ricerca. Non farlo sarebbe un grave errore che porterebbe il nostro Paese e il nostro cantone indietro di decenni. Garantire mezzi e risorse finanziarie significa riconoscere che investire nel sapere e nella ricerca vuol dire investire nei giovani e nel futuro, creare posti di lavoro qualificati e opportunità per donne e uomini, avere un cantone aperto e non chiuso su sé stesso».

Tra i momenti centrali della cerimonia vi è stato il dialogo tra il prof. Claude Nicollier, primo e finora unico astronauta svizzero ad essere andato nello spazio, e il Dr. Giovanni Pellegrini, responsabile de L'ideatorio dell'USI. L'intervista — accompagnata da immagini molto suggestive — ha ripercorso le tappe fondamentali della vita e della carriera dell'astronauta, intrecciando scienza,

emozione e riflessione.

Claude Nicollier ha condiviso i suoi primi sogni d'infanzia, il valore della visione della Terra dallo spazio e l'importanza della cooperazione internazionale. Particolare attenzione è stata dedicata al legame tra il settore spaziale e l'USI, con riferimento alla collaborazione con Space Exchange Switzerland (SXS), all'attività dell'Istituto di ricerche solari IRSOL e ai planetari dell'università. L'astronauta ha parlato anche del significato personale e simbolico dell'osservare il cielo, invitando il pubblico a riflettere sulla nostra condizione cosmica e sul dovere collettivo di prenderci cura del pianeta. In chiusura, ha risposto a domande su temi attuali, dalla colonizzazione di Marte al ruolo dei privati nell'esplorazione spaziale.

Onorificenze

Come da tradizione, il Dies academicus è stata l'occasione per conferire le onorificenze dell'Università della Svizzera italiana.

Il professor Maurice Herlihy, ha ricevuto il Dottorato honoris causa in Scienze informatiche «per contributi fondamentali, pratici e teorici, alla programmazione di sistemi concorrenti e distribuiti, inclusi i suoi lavori pionieristici sui modelli di consistenza per memoria condivisa e lo sviluppo di tecniche innovative di programmazione concorrente che sono state ampiamente adottate nella pratica industriale».

L'USI Raiffeisen Best Teaching Award è stato consegnato alla professoressa Ilaria Espa e al professor Adriano Fabris, «per la qualità dell'insegnamento».

L'USI Alumni Award è stato conferito a Giacomo Brenna «per il successo nella carriera nel campo dell'architettura».

Arturo Licenziati, presidente e CEO di IBSA Group, è stato nominato Membro onorario USI «per il decisivo e generoso sostegno allo sviluppo della Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana».

Il professor Michele Parrinello ha ricevuto la Medaglia dell'USI, in segno di riconoscenza «per il suo importante contributo allo sviluppo dell'ateneo».

Installazione artistica e musiche della Compagnia Finzi Pasca

In occasione del 29. Dies academicus, l'Aula magna dell'USI ha ospitato *Firefly Forest*, un'installazione artistica immersiva della Compagnia Finzi Pasca. Firmata da Hugo Gargiulo e accompagnata da musiche originali di Maria Bonzanigo, l'opera ha trasformato lo spazio in un ambiente evocativo, ispirato al «Teatro della Carezza», cifra poetica della compagnia. Con 348 lampadine sensibili al suono e cinque momenti musicali tratti da spettacoli iconici, l'installazione ha regalato al pubblico un'esperienza emozionale di grande impatto visivo e sonoro.

«Universo», opera di Street art partecipativa

Al termine della cerimonia è stata inaugurata l'opera *Universo* di Yuri Catania, un progetto inedito di street art partecipativa che raffigura oltre un migliaio di volti

della comunità accademica USI: studenti, docenti, ricercatori e staff. Un grande collage visivo in bianco e nero, arricchito da fiori e farfalle simboliche, che riflette il valore dell'inclusione, dell'identità condivisa e della diversità come ricchezza. L'opera si inserisce nella campagna *Play your future*, che fonde arte e realtà aumentata per raccontare l'esperienza universitaria in chiave creativa e contemporanea.

Spazio, arte e borse di studio: l'USI mette all'asta dieci opere
Dieci opere esclusive donate all'USI dall'artista Yuri Catania, intitolate *Lvgaay Astro Flowers*, sono state messe all'asta per sostenere con una o più borse di studio studenti e studentesse di informatica. Le stampe, in edizione limitata di soli 10 pezzi, sono state autografate dall'artista Yuri Catania e dall'astronauta svizzero Claude Nicollier, ritratto nell'opera, rendendole dei pezzi unici dal forte valore simbolico.

Raccomandati per te



L'elezione di Leone XIV Infranto il segreto del conclave, ecco il primo retroscena sul voto dei cardinali

Il bosniaco Vinko Puljić ha rivelato in un'intervista come l'accordo su Robert Prevost sia stato molto rapido



Circo Géraldine Knie ha avuto un infarto, ora sta bene e punta alla sensibilizzazione

La direttrice artistica del circo Knie è stata sottoposta nel mese di dicembre a un intervento chirurgico: «Sono molto grata che tutto sia andato bene, anche se la ripresa richiede tempo»



Immobiliare I «turisti» del mattone si comprano il centro di Lugano

Investitori e oligarchi fanno a gara per accaparrarsi intere palazzine, a volte a scapito dei vecchi inquilini

I più letti

Aviazione La Russia, sempre più in difficoltà, estende il ciclo di vita delle sue «carrette»

Vallemaggia Cade in un ruscello a Dunzio: morta una donna

Immobiliare I «turisti» del mattone si comprano il centro di Lugano

Calcio Shaqiri mette in imbarazzo il Lugano e regala il titolo al Basilea

Luganese Frane sui Denti della Vecchia

Il sondaggio In Europa (ma anche negli USA) cresce la preoccupazione: «La terza guerra mondiale? Entro 5 o 10 anni»

L'ipotesi E se dopo Skechers, 3G Capital comprasse anche la On di Federer?

Musica Ele A: «Il rap è un racconto identitario, da dunque molta importanza alle mie radici ticinesi»

L'analisi Macron, Merz e Starmer: la diplomazia del treno si è fermata, ancora, a Kiev

Multimedia

Video
Podcast

Servizi

Outlet: **TICINO ONLINE**



Tio.ch è un portale online di news attivo dal 1997 di proprietà di Ticinonline SA.

Ove non espressamente indicato, tutti i diritti di sfruttamento ed utilizzazione economica del materiale fotografico e video presente sul sito Tio.ch sono da intendersi di proprietà dei fornitori o della stessa Ticinonline SA.



Copyright © 1997-2025 TicioOnline SA - Tutti i diritti riservati



TiPress

Fonte red

elaborata da Redazione

10 mag 2025 - 18:53

👁 1'799



+2

Celebrato il XXIX Dies academicus dell'USI

LUGANO - Si è svolto questa mattina, sabato 10 maggio, presso l'Aula magna del Campus Ovest Lugano il 29° Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana (USI).

«L'Università della Svizzera italiana conferma il suo impegno per una crescita responsabile, sostenibile e aperta al territorio». Così ha esordito **Luisa Lambertini**, Rettrice dell'USI, nel suo discorso, ricordando come l'USI stia vivendo una fase di sviluppo con l'avvio di nuovi percorsi formativi, tra cui i Bachelor in Data Science e in Scienze economiche in lingua inglese, e con la recente nascita dell'Istituto di medicina di famiglia EOC-

USI, volto a rispondere alla crescente carenza di medici di prossimità.

La Rettrice ha anche sottolineato l'impegno a differenziare le fonti di finanziamento ricordando l'evento *"Insieme per il futuro"*, organizzato all'interno del Locarno Film Festival, come momento chiave per rafforzare il legame tra l'università e la comunità. Sono stati inoltre ricordati due importanti anniversari: i **20 anni della Facoltà di scienze informatiche** e i **25 anni dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB)**. Guardando al futuro, la Rettrice ha illustrato il potenziale di tre proposte USI per i **Poli nazionali di ricerca (NCCR)** su **invecchiamento, intuizione aumentata e futuri paesaggi energetici**, oggi in fase di valutazione. Ha inoltre ribadito l'importanza della dell'autonomia accademica, soprattutto nell'odierno contesto geopolitico, e della fiducia nel mondo universitario in un periodo segnato da tagli federali e da incertezze legate agli accordi bilaterali.

A seguire, la Presidente del Consiglio dell'Università, **Monica Duca Widmer**, ha affermato che l'USI *«crescerà nelle aree di importanza strategica e consoliderà le posizioni acquisite, per continuare a essere un punto di forza per il territorio e il tessuto economico»*. Un discorso che ha toccato temi centrali come la transizione digitale, la collaborazione tra istituzioni accademiche ticinesi e la ferma opposizione ai tagli federali previsti alla formazione superiore. La Presidente del Consiglio dell'USI ha sottolineato l'importanza della Swiss AI Initiative, che vede l'USI tra i partner, e il ruolo trainante del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico e del supercomputer Alps. Ha infine ribadito l'urgenza di adattarsi rapidamente alle trasformazioni in atto in modo strategico, sostenibile ed etico.

La Consigliera di Stato **Marina Carobbio Guscetti**, Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha evidenziato come *«oggi più che mai abbiamo bisogno di investire nell'educazione, nella formazione e nella ricerca. Non farlo sarebbe un grave errore che porterebbe il nostro paese e il nostro Cantone indietro di decenni. Garantire mezzi e risorse finanziarie significa riconoscere che investire nel sapere e nella ricerca vuol dire investire nei giovani e nel futuro, creare posti di lavoro qualificati e opportunità per donne e uomini, avere un Cantone aperto e non chiuso su sé stesso»*.

Tra i momenti centrali della cerimonia vi è stato il dialogo tra il Prof. **Claude Nicollier**, primo e finora unico astronauta svizzero ad essere andato nello spazio, e il Dr. **Giovanni Pellegri**, Responsabile de L'ideatorio dell'USI. L'intervista – accompagnata da immagini molto suggestive – ha ripercorso le tappe fondamentali della vita e della carriera dell'astronauta, intrecciando scienza, emozione e riflessione.

Claude Nicollier ha condiviso i suoi primi sogni d'infanzia, il valore della visione della Terra dallo spazio e l'importanza della cooperazione internazionale. Particolare attenzione è stata dedicata al legame tra il settore spaziale e l'USI, con riferimento alla collaborazione con Space Exchange Switzerland (SXS), all'attività dell'Istituto di ricerche solari IRSOL e ai planetari dell'università. L'Astronauta ha parlato anche del significato personale e simbolico dell'osservare il cielo, invitando il pubblico a riflettere sulla nostra condizione cosmica e sul dovere collettivo di prenderci cura del pianeta. In chiusura, ha risposto a domande su temi attuali, dalla colonizzazione di Marte al ruolo dei privati nell'esplorazione spaziale.

Onorificenze

Come da tradizione, il Dies academicus è stata l'occasione per conferire le onorificenze dell'Università della Svizzera italiana.

Il Professor **Maurice Herlihy**, ha ricevuto il Dottorato honoris causa in Scienze informatiche *«Per contributi fondamentali, pratici e teorici, alla programmazione di sistemi concorrenti e distribuiti, inclusi i suoi lavori pionieristici sui modelli di consistenza per memoria condivisa e lo sviluppo di tecniche innovative di*

programmazione concorrente che sono state ampiamente adottate nella pratica industriale».

L'**USI Raiffelsen Best Teaching Award** è stato consegnato alla Professoressa **Ilaria Espa** e al Professor **Adriano Fabris**, *«per la qualità dell'insegnamento».*

L'**USI Alumni Award** è stato conferito a **Giulio Brenna** *“per il successo nella carriera nel campo dell'architettura».*

Arturo Licenziati, Presidente e CEO di IBSA Group, è stato nominato **Membro onorario USI** *«per il decisivo e generoso sostegno allo sviluppo della Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana».*

Il Professor **Michele Parrinello** ha ricevuto la **Medaglia dell'USI**, in segno di riconoscenza *«per il suo importante contributo allo sviluppo dell'ateneo».*

Installazione artistica e musiche della Compagnia Finzi Pasca

In occasione del 29° Dies academicus, l'Aula magna dell'USI ha ospitato *Firefly Forest*, un'installazione artistica immersiva della Compagnia Finzi Pasca. Firmata da **Hugo Gargiulo** e accompagnata da musiche originali di **Maria Bonzanigo**, l'opera ha trasformato lo spazio in un ambiente evocativo, ispirato al "Teatro della Carezza", cifra poetica della compagnia. Con 348 lampadine sensibili al suono e cinque momenti musicali tratti da spettacoli iconici, l'installazione ha regalato al pubblico un'esperienza emozionale di grande impatto visivo e sonoro.

“Universo” Opera di Street art partecipativa

Al termine della cerimonia è stata inaugurata l'opera *Universo* di **Yuri Catania**, un Progetto inedito di street art partecipativa che raffigura oltre un migliaio di volti della comunità accademica USI: studenti, docenti, ricercatori e staff. Un grande collage visivo in bianco e nero, arricchito da fiori e farfalle simboliche, che riflette il valore dell'inclusione, dell'identità condivisa e della diversità come ricchezza. L'opera si inserisce nella campagna **Play your future**, che fonde arte e realtà aumentata per raccontare l'esperienza universitaria in chiave creativa e contemporanea.

Entra nel **canale WhatsApp** di Ticinonline.



Naviga su tio.ch senza pubblicità **Prova TioABO per 7 giorni.**



DIES

DIES ACCADEMICUS

LUGANO

SVIZZERA

SVIZZERA ITALIANA

UNIVERSITÀ

USI

Outlet: **TICINO NEWS**

Vuoi Segnalare Qualcosa? | La Tua Pubblicità Qui | Le nostre newsletter | Gruppo Corriere Del Ticino

ticinonews TICINO SVIZZERA ESTERO SPORT LA CASA DELL'HOCKEY ▶ Radio3i ▶ Teleticino 🔍

TICINO

CELEBRATO IL XXIX DIES ACADEMICUS DELL'USI, "L'AUTONOMIA ACCADEMICA È MOLTO IMPORTANTE. SOPRATTUTTO OGGI"



©Fiorenzo Maffi

Redazione · 20 ore fa

f X WhatsApp

Durante la festa annuale dell'Università della Svizzera italiana (Usi), la rettrice Luisa Lambertini ha voluto ribadire l'importanza "dell'autonomia accademica nel contesto della fiducia nel mondo universitario in un periodo segnato da tagli federali e da incertezze legate agli accordi bilaterali".

Si è svolto questa mattina presso l'Aula magna del Campus Ovest Lugano il XXIXesimo Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana (USI). "L'Università della Svizzera italiana", ha detto nel suo discorso la rettrice Luisa Lambertini, "conferma il suo impegno per una crescita responsabile, sostenibile e aperta al territorio". Ma ha anche ricordato, spiega l'ateneo in una nota, "come l'USI stia vivendo una fase di sviluppo con l'avvio di nuovi percorsi formativi, tra cui i Bachelor in Data Science e in Scienze economiche in lingua inglese, e con la recente nascita dell'Istituto di medicina di famiglia EOC-USI-OMCT, volto a rispondere alla crescente carenza di medici di prossimità".

DUE ANNIVERSARI

Nel suo discorso, la rettrice "ha anche sottolineato l'impegno a differenziare le fonti di finanziamento ricordando l'evento "Insieme per il futuro", organizzato all'interno del Locarno Film Festival, come momento chiave per rafforzare il legame tra l'università e la comunità". Oltre a questo "sono stati inoltre ricordati due importanti anniversari: i 20 anni della Facoltà di scienze informatiche e i 25 anni dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB)".

l'importanza della dell'autonomia accademica, soprattutto nell'odierno contesto geopolitico, e della fiducia nel mondo universitario in un periodo segnato da tagli federali e da incertezze legate agli accordi bilaterali".

"UN PUNTO DI FORZA PER IL TERRITORIO E L'ECONOMIA"

Monica Duca Widmer, presidente del Consiglio dell'Università, ha "affermato che l'USI crescerà nelle aree di importanza strategica e consoliderà le posizioni acquisite, per continuare a essere un punto di forza per il territorio e il tessuto economico". Oltre a questo, nel suo intervento "ha parlato anche di altri temi centrali come la transizione digitale, la collaborazione tra istituzioni accademiche ticinesi e la ferma opposizione ai tagli federali previsti alla formazione superiore". Inoltre, ha sottolineato "l'importanza della Swiss AI Initiative, che vede l'USI tra i partner, e il ruolo trainante del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico e del supercomputer Alps. Duca Widmer ha infine ribadito "l'urgenza di adattarsi rapidamente alle trasformazioni in atto in modo strategico, sostenibile ed etico".

"INVESTIRE NEL SAPERE SIGNIFICA INVESTIRE NEL FUTURO"

La Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti, direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Decs) ha invece evidenziato come "oggi più che mai abbiamo bisogno di investire nell'educazione, nella formazione e nella ricerca. Non farlo sarebbe un grave errore che porterebbe il nostro Paese e il nostro Cantone indietro di decenni. Garantire mezzi e risorse finanziarie significa riconoscere che investire nel sapere e nella ricerca vuol dire investire nei giovani e nel futuro, creare posti di lavoro qualificati e opportunità per donne e uomini, avere un Cantone aperto e non chiuso su sé stesso".

IL DIALOGO CON L'UNICO SVIZZERO ANDATO NELLO SPAZIO

Tra i momenti centrali della cerimonia, continua la nota, "vi è stato il dialogo tra Claude Nicollier, primo e finora unico astronauta svizzero ad essere andato nello spazio, e Giovanni Pellegrì, responsabile de L'ideatorio dell'USI. L'intervista ha ripercorso le tappe fondamentali della vita e della carriera dell'astronauta, intrecciando scienza, emozione e riflessione". Nicollier "ha condiviso i suoi primi sogni d'infanzia, il valore della visione della Terra dallo spazio e l'importanza della cooperazione internazionale". Particolare attenzione è inoltre "stata dedicata al legame tra il settore spaziale e l'USI, con riferimento alla collaborazione con Space Exchange Switzerland (SXS), all'attività dell'Istituto di ricerche solari IRSOL e ai planetari dell'università".

ONORIFICENZE

Come da tradizione, il Dies academicus è stata l'occasione per conferire le onorificenze dell'Università della Svizzera italiana.

Il Professor Maurice Herlihy, ha ricevuto il Dottorato honoris causa in Scienze informatiche "Per contributi fondamentali, pratici e teorici, alla programmazione di sistemi concorrenti e distribuiti, inclusi i suoi lavori pionieristici sui modelli di consistenza per memoria condivisa e lo sviluppo di tecniche innovative di programmazione concorrente che sono state ampiamente adottate nella pratica industriale".

L'Usi Raiffeisen Best Teaching Award è stato consegnato alla Professoressa Ilaria Espa e al Professor Adriano Fabris, "per la qualità dell'insegnamento".

L'Usi Alumni Award è stato conferito a Giacomo Brenna "per il successo nella carriera nel campo dell'architettura".

Arturo Licenziati, Presidente e CEO di IBSA Group, è stato nominato Membro onorario USI "per il decisivo e generoso sostegno allo sviluppo della Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana".

L'ARTE DELLA COMPAGNIA FINZI PASCA

In occasione del 29esimo Dies academicus, l'Aula magna dell'USI ha ospitato "Firefly Forest", un'installazione artistica immersiva della Compagnia Finzi Pasca. Firmata da Hugo Gargiulo e accompagnata da musiche originali di Maria Bonzanigo, l'opera ha trasformato lo spazio in un ambiente evocativo, ispirato al "Teatro della Carezza", cifra poetica della compagnia. Con 348 lampadine sensibili al suono e cinque momenti musicali tratti da spettacoli iconici, l'installazione ha regalato al pubblico un'esperienza emozionale di grande impatto visivo e sonoro.

L'OPERA DI STREET ART PARTECIPATIVA

Al termine della cerimonia "è stata inaugurata l'opera Universo di Yuri Catania, un progetto inedito di street art partecipativa che raffigura oltre un migliaio di volti della comunità accademica USI: studenti, docenti, ricercatori e staff. Un grande collage visivo in bianco e nero, arricchito da fiori e farfalle simboliche, che riflette il valore dell'inclusione, dell'identità condivisa e della diversità come ricchezza. L'opera si inserisce nella campagna Play your future, che fonde arte e realtà aumentata per raccontare l'esperienza universitaria in chiave creativa e contemporanea".

L'ASTA PER LE BORSE DI STUDIO

Infine, conclude la nota, "dieci opere esclusive donate all'USI dall'artista Yuri Catania, intitolate "Lygaxy Astro Flowers", sono state messe all'asta per sostenere con una o più borse di studio studenti e studentesse di informatica. Le stampe, in edizione limitata di soli 10 pezzi, sono state autografate dall'artista Yuri Catania e dall'astronauta svizzero Claude Nicollier, ritratto nell'opera, rendendole dei pezzi unici dal forte valore simbolico".

ULTIME NOTIZIE



TICINO

APERTURA POSTICIPATA PER LA TELEFERICA DEL TREMORGIO, "È ARRIVATO IL MOMENTO DI RINNOVARE L'IMPIANTO"

▼

Outlet: **LA REGIONE**

UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA

Un dies tra sogni, speranze e incertezze



Sabato si è celebrato il 29° Dies academicus.

TI PRESS

L'Usi è solida, ma non si possono dare per scontati i valori che sono alla base del rapporto tra accademia e società, ha spiegato la rettrice Lambertini

Le università sono creature complesse che tengono insieme formazione e ricerca, incontri e attività per il pubblico, studenti e alunni, docenti e personale amministrativo, bandi di ricerca e visioni strategiche. Il Dies academicus è tradizionalmente il momento in cui le università celebrano e riassumono questa identità variegata, e quest'anno il 29° dies dell'Università della Svizzera italiana - così come l'evento UniVerso che si è tenuto nel pomeriggio - è stato particolarmente attento, nel dare spazio a tutta la ricchezza dell'Usi. Nella quale, forse un po' a sorpresa, ha trovato posto anche il sogno: l'Aula Magna del Campus Ovest di Lugano ospitava infatti una onirica "foresta di luci" realizzata dalla Compagnia Finzi Pasca (opera dello scenografo Hugo Gargiulo) ed è stato questo ambiente onirico ad accogliere, con le musiche di Maria Bonzanigo, la tradizionale marcia di rettori e rettrici delle università svizzere, dando un'aria giocosamente surreale alle foto ufficiali.

Fiducia, responsabilità (e un po' di speranza)

Volendo riassumere i discorsi pronunciati durante la cerimonia con alcune parole chiave, più che "sogno" dovremmo scegliere "fiducia", "responsabilità" e anche "speranza". L'Università della Svizzera italiana, ha spiegato la rettrice Luisa Lambertini, cresce - come numero di studenti e studentesse, dottorandi e dottorande inclusi, ma anche come offerta formativa - ed è una crescita che vuole essere «responsabile, radicata nei valori della qualità, della sostenibilità e dell'apertura al territorio». Più complessa la situazione dei finanziamenti: se a livello cantonale la consigliera di stato Marina Carobbio Guscetti ha rassicurato sul fatto che non ci saranno riduzioni nei contributi ma ha riconosciuto che la situazione rimane complessa, a livello federale i tagli a ricerca e formazione sono stati annunciati. A questo possiamo aggiungere le incertezze legate agli accordi bilaterali con l'Unione europea e - ma su questo ci torneremo - i problemi delle univer-

sità negli Stati Uniti: una situazione difficile di fronte alla quale «è importante affermare con chiarezza che l'Usi è solida» e sta ad esempio lavorando per diversificare le fonti di finanziamento.

E poi, appunto, la fiducia che diventa una sorta di patto tra società e università che si basa sul riconoscimento del «ruolo delle università come luoghi di sapere libero e responsabile, guidato da principi condivisi, e l'autonomia istituzionale che garantisce la nostra capacità di agire, scegliere e contribuire con indipendenza al bene comune». Valori che tendiamo a dare per scontati, ma che «non lo sono, neppure in paesi che si fondano su solide tradizioni democratiche» e il riferimento qui è agli Stati Uniti, con le pressioni, che in diversi casi sarebbe più corretto definire minacce, del governo al mondo accademico. «È un richiamo forte per tutti noi a non abbassare mai la guardia» ha affermato Lambertini ottenendo il secondo applauso spontaneo dei presenti (il primo era per il commosso ricordo del professor Gianluca Colombo, morto lo scorso dicembre).

Dicevamo del discorso di Carobbio Guscetti: oltre a rassicurare sul sostegno cantonale - tagliare su formazione e ricerca «sarebbe un grave errore che porterebbe il nostro paese e il nostro Cantone indietro di decenni» - la consigliera di stato ha sottolineato come il dies non sia solo un'occasione per celebrare l'Usi, ma anche per «riflettere sul sapere, ma anche sul nostro modo di abitare il tempo». L'università «può diventare, e in parte già lo è, un laboratorio di cura civile, dove non si producono solo competenze, ma si coltivano relazioni, si accolgono vulnerabilità, si costruisce coesione».

Il tema dei tagli dei finanziamenti federali è stato affrontato anche dalla presidente del Consiglio dell'Usi Monica Duca Widmer: l'Usi cresce, si consolida, collabora con le altre istituzioni accademiche e con il territorio, ma il piano di risparmio della Confederazione sembra dimenticare «il ritorno economico e strategico degli investimenti nella formazione superiore».

Sguardi dallo spazio

Conclusi i discorsi ufficiali, è stato il momento dell'incontro con Claude Nicollier, primo e finora unico astronauta svizzero, in dialogo con Giovanni Pellegri. Un momento per provare a guardare le cose da un altro punto di vista: quello di chi ha visto la Terra dallo spazio, rendendosi conto della sua bellezza e della sua fragilità. Una visione riservata a poche persone, ma che insegna un altro modo di concepire la conoscenza scientifica: da

strumento di dominio a mezzo per prendersi cura del nostro pianeta.

Infine, come da tradizione del Dies academicus, i riconoscimenti, con il Dottorato honoris causa andato al professor Maurice Herlihy per i suoi contributi all'informatica, mentre la Medaglia dell'Usi ha onorato Michele Parrinello "per il suo importante contributo allo sviluppo dell'ateneo". Arturo Licenziati, Ceo di Ibsa, è stato nominato Membro onorario per il generoso sostegno alla Facoltà di scienze biomediche. Infine, il Raiffeisen Best Teaching Award ha premiato la Professoressa Iaria Esposito e il professor Adriano Fabris mentre l'architetto Giacomo Brenna ha ricevuto l'Alumni Award.

RED

UNIVERSO

Porte aperte sulla curiosità

Chiuse le celebrazioni del Dies academicus, si sono aperte le porte di UniVerso, l'evento voluto dalla rettrice per presentare alla popolazione quello che si fa all'Università della Svizzera italiana evitando bilanci, programmi di ricerca e studi sull'indotto ma parlando il linguaggio del gioco e la curiosità.

Aggiudicare dall'allegro caos che ha invaso gli spazi del Campus Ovest, l'iniziativa è stata un successo, con una partecipazione ampia e variegata. Ma una valutazione di UniVerso deve anche tenere conto di quanto la giornata, con i suoi eventi per tutte le età, abbia effettivamente presentato le realtà dell'Università della Svizzera italiana. E qui va notato che se il grosso delle attività ben adattavano temi complessi ai vari pubblici, altre (per fortuna poche) parevano un po' "fuori fuoco". Ma parliamo di dettagli in una iniziativa riuscita e certamente da ripetere.



Esplorare per scoprire

TI PRESS

Outlet: **TICINO WELCOME**

A CURA DELLA REDAZIONE

La XXIX edizione del Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana ha posto l'accento sull'importanza di uno sviluppo universitario responsabile, radicato nel territorio e proiettato verso orizzonti innovativi, con un occhio di riguardo alla crescita sostenibile



L'Aula magna del Campus Ovest di Lugano ha fatto da cornice alla solenne celebrazione del 29° Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana (USI). La cerimonia annuale, momento culminante della vita accademica, ha visto la partecipazione di figure di spicco del mondo istituzionale, scientifico e

culturale, riunite per celebrare i successi dell'ateneo e delineare le prospettive future, con un'enfasi marcata sul concetto di crescita sostenibile.

Ad aprire i lavori è stata la Rettrice dell'USI, Luisa Lambertini (nella foto accanto), il cui discorso ha subito messo in chiaro l'impegno dell'istituzione verso una crescita sostenibile, responsabile e permeabile al contesto territoriale. La Presidente del Consiglio dell'Università, Monica Duca Mer, ha fatto eco a queste parole, sottolineando come l'USI intenda prosperare in settori strategici e consolidare le proprie fondamenta per rimanere un pilastro per il territorio e il tessuto economico locale. Anche l'intervento della Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti (nella foto sotto) ha ribadito la cruciale necessità di investire nell'istruzione, nella formazione e nella ricerca, elementi imprescindibili per una crescita sostenibile e duratura del Cantone.

Uno dei momenti più attesi della mattinata è stato il dialogo tra Claude Nicollier, l'unico astronauta elvetico, e Giovanni Pellegrini, responsabile de L'Ideatorio dell'USI. Il loro scambio di

vedute ha spaziato dalla scienza all'educazione, toccando l'esperienza unica dello spazio e il legame, tutt'altro che astratto, con le attività di ricerca dell'USI, come la collaborazione con Space Exchange Switzerland (SXS), l'operato dell'Istituto di ricerche solari IRSOL e i planetari universitari. Nicollier ha offerto spunti di riflessione sul nostro ruolo nel cosmo e sulla responsabilità collettiva di preservare il pianeta, temi intrinsecamente connessi alla crescita sostenibile.



La cerimonia è proseguita con la tradizionale consegna delle onorificenze accademiche. Il prestigioso Dottorato honoris causa è stato conferito a Maurice Herlihy per i suoi contributi pionieristici nel campo della programmazione di sistemi concorrenti e distribuiti. Arturo Licenziati, Presidente e CEO di IBSA Group, è stato insignito della nomina a Membro onorario USI per il suo fondamentale sostegno alla Facoltà di scienze biomediche. La Medaglia dell'USI è stata assegnata a Michele Parrinello in riconoscimento del suo significativo apporto allo sviluppo dell'ateneo. L'USI Alumni Award ha premiato Giacomo Brenna per la sua brillante carriera nel settore dell'architettura, mentre l'USI Raiffeisen Award for Best Teaching ha celebrato l'eccellenza didattica di Ilaria Espa e Adriano Fabris.

Nel suo intervento, la Rettrice Lambertini ha evidenziato la fase di espansione dell'USI, con l'introduzione di nuovi corsi di laurea, tra cui i Bachelor in Data Science e in Scienze economiche in lingua inglese, e la recente istituzione dell'Istituto di medicina di famiglia EOC-USI, una risposta concreta alla crescente necessità di medici di prossimità. Ha inoltre posto l'accento sull'importanza di diversificare le fonti di finanziamento, menzionando l'evento "Insieme per il futuro" al Locarno Film Festival come un'iniziativa chiave per rafforzare il legame con la comunità e promuovere una crescita sostenibile anche dal punto di vista economico. Sono stati ricordati anche i significativi anniversari della Facoltà di scienze informatiche (20 anni) e dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB, 25 anni). Guardando al futuro, la Rettrice ha illustrato il potenziale delle tre proposte USI per i Poli nazionali di ricerca (NCCR) incentrate su invecchiamento, intuizione aumentata e futuri paesaggi energetici, attualmente in fase di



valutazione, sottolineando come queste iniziative siano cruciali per una crescita sostenibile del sistema di ricerca svizzero. Non è mancato un richiamo all'importanza dell'autonomia accademica e della fiducia nel mondo universitario, soprattutto in un contesto geopolitico complesso e segnato da incertezze a

livello federale.

La Presidente Duca Widmer ha ribadito l'importanza strategica della Swiss AI Initiative, che vede l'USI tra i suoi partner, e il ruolo propulsivo del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico e del supercomputer Alps. Ha insistito sulla necessità di un adattamento rapido e strategico alle trasformazioni in atto, improntato a principi di crescita sostenibile ed etica.

A margine della cerimonia, l'Aula magna ha ospitato "Firefly Forest", un'installazione artistica immersiva della Compagnia Finzi Pasca, firmata da Hugo Gargiulo con musiche originali di Maria Bonzanigo. L'opera, con le sue 348 lampadine sensibili al suono, ha creato un'atmosfera suggestiva, offrendo al



pubblico un'esperienza sensoriale intensa. Al termine dell'evento è stata inoltre inaugurata l'opera partecipativa di street art "Universo" di Yuri Catania, un grande collage di volti della comunità accademica USI, simbolo di inclusione e identità condivisa. L'opera si inserisce nella

campagna “Play your future”, che unisce arte e realtà aumentata per raccontare l’esperienza universitaria in modo innovativo.

Un’ulteriore iniziativa a sostegno della crescita sostenibile e del futuro dei giovani talenti è stata l’annuncio della messa all’asta di dieci opere esclusive donate all’USI da Yuri Catania, intitolate “Lvgaxy Astro Flowers”. Il ricavato dell’asta sarà destinato a finanziare borse di studio per studenti e studentesse di informatica, un investimento concreto nel capitale umano e nella crescita sostenibile del settore tecnologico. Le stampe, in edizione limitata e autografate dall’artista e dall’astronauta Claude Nicollier, rappresentano un connubio significativo tra arte, scienza e impegno per le nuove generazioni.

L’edizione di quest’anno del Dies academicus dell’USI ha dunque rappresentato non solo un momento di celebrazione dei successi conseguiti, ma anche una piattaforma per ribadire l’impegno dell’ateneo verso una crescita sostenibile, intesa come sviluppo responsabile, inclusivo e attento alle esigenze del territorio, proiettando l’USI come un motore di innovazione e progresso per il Canton Ticino e per l’intera Svizzera italiana.